



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale AgricolturaParco
delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Tartano"

Tartano, 21 marzo 2010 ore 10.00

Presenze

3	Direttore e consulenti esterni Parco delle Orobie Valtellinesi
3	Rappresentanti amministrazione comunale di Tartano
1	Comprensorio Alpino Caccia di Morbegno
2	Professionisti (forestale e botanico)
25	Alpeggiatori/Cittadini
34	TOTALE PRESENZE

Verbale

Indicazioni/Suggerimenti	Risposte Parco delle Orobie
<p>Indicazioni del Sindaco:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tenere in considerazione che la proprietà del SIC è quasi esclusivamente di natura privata; 2) nel SIC sono presenti attività/infrastrutture antropiche di tipo agro-pastorale, turistico e abitativo e pertanto occorre considerare le istanze di chi lavora; 3) favorire le attività di montagna e di alpeggio; 4) conservare e recuperare il patrimonio edilizio; 5) contribuire con fondi specifici alla conservazione delle aree verdi, dei pascoli, della sentieristica e dei muretti a secco; 6) il Parco dovrebbe ridurre al minimo i tempi di istruttoria delle pratiche presentate dal Comune. 	<p>La procedura con la quale il Parco sta predisponendo il PdG è di tipo partecipato al fine di coinvolgere la comunità per evidenziare le problematiche locali. Il Parco delle Orobie è l'ente gestore del SIC e su indicazione della Comunità Europea ha il compito di conservare in modo soddisfacente il territorio, le specie (vegetali e animali) e gli habitat. Una particolare attenzione è rivolta soprattutto agli habitat seminaturali dove la presenza dell'uomo è fondamentale per la salvaguardia e il mantenimento del territorio. Nel PdG del SIC Val Tartano sono state inserite principalmente misure contrattuali piuttosto che regolamentari, proprio per la specificità del territorio, quasi esclusivamente di natura privata. Con le indicazioni emerse dagli incontri con l'amministrazione comunale, infatti, il Piano di Gestione del SIC Val Tartano ha subito notevoli cambiamenti, le regolamentazioni sono state limitate al minimo e gli interventi attivi sono stati trasformati in azioni incentivanti.</p>
<p>Nel Comune di Tartano ed in particolare in località Arale si concentrano molte attività produttive, maggenghi ecc. quindi si chiede di poter escludere queste zone dai confini SIC/ZPS per permettere una maggiore libertà di azione. In particolare si chiede al Parco di farsi promotore di quest'istanza presso la Regione Lombardia e togliere quindi le zone antropizzate dal SIC.</p>	<p>I confini di SIC e ZPS sono stati definiti da Regione Lombardia e la modifica degli stessi risulta essere molto complicata e difficile. È comunque previsto dal piano l'esonero dalla valutazione d'incidenza degli interventi realizzati in località Arale, giustificati dall'antropizzazione dell'area.</p>
<p>Richiesta la possibilità di esonerare i</p>	<p>Le valutazioni di incidenza semplificate non</p>



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Parco delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Tartano"

Tartano, 21 marzo 2010 ore 10.00

richiedenti dai costi che derivano dalle valutazioni di incidenza e semplificare le procedure burocratiche per la realizzazione degli interventi (consulenze forestali, geologiche ecc..).	comportano già allo stato di fatto alcun costo per i richiedenti. Per le valutazioni di incidenza ordinarie e per la semplificazione delle procedure burocratiche si prenderanno in considerazione le richieste.
Eliminare dal Piano di Gestione qualsiasi vincolo e/o regolamentazione che lede il diritto di proprietà privata.	Il Parco, in qualità di Ente gestore, deve garantire la conservazione di habitat e specie, e pertanto deve attivarsi, attraverso le azioni più idonee possibili. Le poche regolamentazioni presenti nel Piano di Gestione del SIC Val Tartano sono già presenti in altri strumenti normativi, fra cui quelli ministeriali e regionali, quindi non sono stati aggiunti ulteriori vincoli o divieti rispetto a quelli già in vigore sul territorio.
Non è possibile inserire il divieto di accesso ad alcune aree per la salvaguardia di specie se la proprietà è privata.	Il divieto di accesso alle pareti interessate da nidi di aquila reale, gipeto ecc. è contenuto in una normativa ministeriale in vigore dal 2007 che non può essere modificata dal Parco delle Orobie.
Nel Piano di Gestione non sono state prese in considerazione le necessità dei privati. Sarebbe opportuno prevedere un Comitato di Gestione del SIC per concertare le azioni con i rappresentanti locali e i portatori di interesse.	Nel PdG è stata prevista un'azione che si propone di consolidare il dialogo avviato con la comunità locale, mettendo in atto la periodica restituzione alla comunità locale delle informazioni (attraverso incontri o report) circa lo stato di avanzamento delle azioni previste, per condividere i risultati degli studi effettuati, analizzare l'andamento delle iniziative svolte e l'eventuale modulazione dei contenuti delle azioni proposte. Sarà proposto ai pianificatori di inserire anche un tavolo di confronto periodico con le proprietà.
Richiesti chiarimenti in merito alla possibilità di modificare il Piano di Gestione, qualora si ritenesse necessario, successivamente all'adozione dello stesso.	Sono previsti aggiornamenti triennali del Piano, che dovranno però essere soggetti ad approvazione da parte della Regione Lombardia.
Viene sottolineata la mancanza assoluta di fondi e quindi la totale impossibilità di realizzare gli interventi.	Per poter accedere ai finanziamenti è necessario comunque dotarsi di un Piano di Gestione. In questo momento nonostante non ci siano fondi dedicati a Rete Natura 2000, essi sono reperibili in bandi di vari settori, ove sono presenti punteggi di premialità per interventi all'interno di SIC/ZPS.
Richiesta la redazione di apposito contratto per compensare i vincoli imposti sul territorio con contributi a fondo perso.	Il Parco ha impostato il Piano di Gestione principalmente inserendo azioni incentivanti e riducendo al minimo le regolamentazioni



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale AgricolturaParco
delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Tartano"

Tartano, 21 marzo 2010 ore 10.00

	proprio per la natura privata delle proprietà presenti nel Comune di Tartano.
Eliminare dal Piano di Gestione la regolamentazione sulla viabilità.	Il Parco non interviene nella regolamentazione delle strade agro-silvo-pastorali ma indica semplicemente al Comune i periodi più delicati per alcune specie nidificanti nei pressi delle strade al fine di individuare modalità per non recare disturbo alla fauna. Le azioni saranno da concertare con il comune, che dovrà inserire la norma nel proprio strumento regolamentare.
Per poter intervenire attivamente nel recupero e nel ripristino del territorio occorre implementare la viabilità costruendo nuove strade.	Nelle ZPS la normativa regionale vieta attualmente la costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali. Fino a quando non verrà modificata questa normativa, il divieto rimarrà in vigore. Il Parco tuttavia sta prendendo in considerazione nel Piano VASP le richieste pervenute dai Comuni nel caso in cui vi sia una modifica da parte della Regione Lombardia alla regolamentazione esistente.
Necessità di realizzare una strada di collegamento per Foppolo.	Trattandosi di un'infrastruttura di interesse provinciale, il Piano territoriale della Provincia prevale su quello del Parco, che non si opporrà qualora l'Amministrazione provinciale dovesse stabilirne la realizzazione.
Gli interventi per la salvaguardia di specie e habitat sono positivi ma occorre incentivare e supportare prima di tutto gli alpeggiatori e le persone che vivono e lavorano in montagna per evitare un completo spopolamento della Valle.	Gli habitat e le specie a rischio sono proprio legati alle attività dell'uomo e, al fine di mantenere alto il livello di biodiversità, il Piano di Gestione si prefigge come obiettivo principale quello di incentivare l'attività dell'uomo.

Suggerimenti emersi durante l'assemblea

Inserire azioni dirette per gli agricoltori che operano sul territorio (es. ampliamento e miglioramento degli alpeggi; incentivi per redazione/progettazione di interventi) e azioni indirette (miglioramento della viabilità per raggiungere gli alpeggi).
Inserire incentivi per promuovere forme di allevamento tradizionali (senza l'utilizzo di mangimi).
Incentivi per il taglio del bosco.
Inserire azioni specifiche per il sostegno alle attività economiche (alberghi, museo del legno, giardino botanico ecc.)
Necessità di mantenere la rete sentieristica, soprattutto intervenendo attivamente nella predisposizione di una segnaletica adeguata e nella manutenzione dei sedimi.
Valorizzare e promuovere il Giardino Botanico.
Incentivare la realizzazione di un "villaggio turistico ad alta quota" in zona di Arale.
Incentivare la realizzazione di impianti di risalita



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Parco
delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Tartano"

Tartano, 21 marzo 2010 ore 10.00

Valorizzare il block-bau, quale elemento caratteristico e valorizzante il SIC.
Realizzazione di un rifugio in quota per il supporto escursionismo e sci alpinistico.
Regolamentare la circolazione delle moto che creano notevole disturbo acustico e rovinano i sentieri. Evitare la realizzazione di gare di motocross.
Gli interventi volti ad incentivare la realizzazione di recinzioni elettrificate per salvaguardare le torbiere sono da eliminare. Le torbiere si mantengono anche con il carico bovino.
Gli interventi di ricostituzione degli ambienti forestali previsti in Val Lunga sono inutili e quindi si chiede che vengano eliminati dal Piano di Gestione, in quanto la riforestazione potrà avvenire naturalmente senza bisogno di spese aggiuntive.
Scarsa contestualizzazione del Piano sul territorio. Non sono state prese in considerazione le attività economiche presenti nel SIC.
La conservazione delle piante cavitate dai Picidi e del legno morto in bosco sono da considerarsi lapalissiani, in quanto già attualmente l'abbandono delle pratiche selvicolturali ne consente la salvaguardia. Occorre incentivare le pratiche forestali.

Suggerimenti segnalati attraverso il questionario

Incentivare e promuovere il settore turistico.
Inserire azioni per il recupero e la ristrutturazione di rifugi in quota.
Inserire azioni incentivanti per le attività forestali.
Inserire interventi attivi per valorizzare gli alpeggi e le aziende agricole.
Incentivare l'agricoltura migliorando la viabilità di collegamento con gli alpeggi.
Inserire azioni incentivanti per l'ampliamento e il mantenimento del giardino botanico.
Inserire azioni per la valorizzazione architettonica delle strutture esistenti.
Eliminare l'azione rivolta alla riforestazione degli argini del fiume in Val Lunga.
Eliminare l'azione di contrassegno degli alberi cavitati da picidi.
Le azioni rivolte al miglioramento forestale naturalistico sono difficilmente realizzabili.
Scarsa contestualizzazione del Piano sul territorio. Non sono state prese in considerazione le attività economiche presenti nel SIC.
Non sono stati presi in considerazione nel Piano i proprietari di terreni e fabbricati che dovrebbero invece essere liberi di operare e lavorare nel territorio del SIC senza ulteriori vincoli e divieti imposti dal Piano di Gestione.